

LETTURE DOMENICALI POLIGLOTTE

III Domenica di Pasqua – Anno C

(le parti eventualmente comprese tra parentesi quadre non fanno parte della lettura “ufficiale”)

At 5,27-32.40-41

TESTO ITALIANO

²⁷ [In quel tempo, il capitano del tempio e le sue guardie] condussero [gli apostoli] e li presentarono nel sinedrio; il sommo sacerdote li interrogò ²⁸dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo».

²⁹Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. ³⁰Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. ³¹Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. ³²E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono». ⁴⁰Richiamati gli apostoli, li fecero flagellare e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. ⁴¹Essi allora se ne andarono via dal sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù.

TESTO GRECO

5.27 Ἀγαθόντες δὲ αὐτοὺς ἔστησαν ἐν τῷ συνεδρίῳ. καὶ ἐπρωτότησεν αὐτοὺς ὁ ἀρχιερεὺς 5.28 λέγων, [Οὐ] παραγγεῖλαι παρηγγεῖλαμεν ὑμῖν μὴ διδάσκειν ἐπὶ τῷ ὀνόματι τούτῳ, καὶ ἰδοὺ πεπληρώκατε τὴν Ἱερουσαλήμ τῆς διδασχῆς ὑμῶν καὶ βούλεσθε ἐπαγαγεῖν ἐφ' ἡμᾶς τὸ αἷμα τοῦ ἀνθρώπου τούτου. 5.29 ἀποκριθεὶς δὲ Πέτρος καὶ οἱ ἀπόστολοι εἶπαν, Πειθαρχεῖν δεῖ θεῷ μᾶλλον ἢ ἀνθρώποις. 5.30 ὁ θεὸς τῶν πατέρων ἡμῶν ἠγειρεν Ἰησοῦν ὃν ὑμεῖς διεχειρίσασθε κρεμάσαντες ἐπὶ ξύλου· 5.31 τοῦτον ὁ θεὸς ἀρχηγὸν καὶ σωτῆρα ὑψώσεν τῇ δεξιᾷ αὐτοῦ [τοῦ] δόναι μετάνοιαν τῷ Ἰσραὴλ καὶ ἄφεσιν ἁμαρτιῶν. 5.32 καὶ ἡμεῖς ἔσμεν μάρτυρες τῶν ῥημάτων τούτων καὶ τὸ πνεῦμα τὸ ἅγιον ὃ ἔδωκεν ὁ θεὸς τοῖς πειθαρχοῦσιν αὐτῷ. 5.40 καὶ προσκαλεσάμενοι τοὺς ἀποστόλους δείραντες παρήγγειλαν μὴ λαλεῖν ἐπὶ τῷ ὀνόματι τοῦ Ἰησοῦ καὶ ἀπέλυσαν. 5.41 Οἱ μὲν οὖν ἐπορεύοντο χαίροντες ἀπὸ προσώπου τοῦ συνεδρίου ὅτι κατηξιώθησαν ὑπὲρ τοῦ ὀνόματος ἀτιμασθῆναι.

TESTO LATINO

5:27 Et cum adduxissent illos statuerunt in concilio et interrogavit eos princeps sacerdotum 5:28 dicens praecipiendo praecepimus vobis ne doceretis in nomine isto et ecce replestis Hierusalem doctrina vestra et vultis inducere super nos sanguinem hominis istius 5:29 respondens autem Petrus et apostoli dixerunt oboedire oportet Deo magis quam hominibus 5:30 Deus patrum nostrorum suscitavit Iesum quem vos interemistis suspendentes in ligno 5:31 hunc Deus principem et salvatorem exaltavit dextera sua ad dandam paenitentiam Israhel et remissionem peccatorum 5:32 et nos sumus testes horum verborum et Spiritus Sanctus quem dedit Deus omnibus oboedientibus sibi 5:40 et convocantes apostolos caesis denunciaverunt ne loquerentur in nomine Iesu et dimiserunt eos 5:41 et illi quidem ibant gaudentes a conspectu concilii quoniam digni habiti sunt pro nomine Iesu contumeliam pati.

Dal Salmo 30 (29)

TESTO ITALIANO

² Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.

⁴ Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa. **RIT.**

⁵ Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, della sua santità celebrate il ricordo, ⁶ perché la sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita. Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia. **RIT.**

¹¹ Ascolta, Signore, abbi pietà di me, Signore, vieni in mio aiuto!».

¹² Hai mutato il mio lamento in danza, ¹³ Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre. **RIT.**

TESTO EBRAICO

2 אֲרוּמְמֶךָ יְהוָה כִּי דָלִיתָנִי
וְלֹא־שִׂמְחָתָ אִיבֵי לִי:

4 יְהוָה הֶעֱלִית מִן־שְׂאוֹל נַפְשִׁי
חַיִּיתָנִי מִיַּרְדֵּי־[מַ]י־[יַרְדֵּי]־בְּוֹר

5 זָמְרוּ לַיהוָה חַסִּידָיו יְהוּדוֹ
לִזְכֹּר קְדָשׁוֹ:

6 כִּי רָנַעוּ בְּאִפּוֹ חַיִּים בְּרָצוֹנָו
בְּעֶרְבַּ יְלִין פְּכִי וּלְבָבְךָ רָנָה:

11 שְׁמַע־יְהוָה וְחַנּוּנִי יְהוָה
הִנֵּה־עֹזֵר לִי:

12 הַפְּכֵת מִסַּפְדִּי לְמַחֲוֹל לִי
13 יְהוָה אֱלֹהֵי לְעוֹלָם אֲדַבֵּר:

TESTO LATINO 1 (dall'ebraico)

29:2 Exaltabo te Domine quoniam salvasti me et non delectasti inimicos meos super me 29:4 Domine eduxisti de inferno animam meam vivificasti me ne descenderem in lacum.

29:5 Cantate Domino sancti eius et confitemini memoriae sanctitatis eius 29:6 quoniam ad momentum est ira eius et vita in repropitiatione eius ad vesperum commorabitur fletus et in matutino laus.

29:11 Audi Domine et miserere mei Domine esto adiutor

29:12 convertisti planctum meum in chorum 29:13 Domine Deus meus in sempiternum confitebor tibi.

Ap 5,11-14

TESTO GRECO

5.11 Καὶ εἶδον, καὶ ἤκουσα φωνὴν ἀγγέλων πολλῶν κύκλω τοῦ θρόνου καὶ τῶν ζώων καὶ τῶν πρεσβυτέρων, καὶ ἦν ὁ ἀριθμὸς αὐτῶν μυριάδες μυριάδων καὶ χιλιάδες χιλιάδων 5.12 λέγοντες φωνῇ μεγάλῃ, Ὁ Ἄξιόν ἐστιν τὸ ἀρίσιον τὸ ἐσφαγμένον λαβεῖν τὴν δύναμιν καὶ πλοῦτον καὶ σοφίαν καὶ ἰσχὺν καὶ τιμὴν καὶ δόξαν καὶ εὐλογίαν. τῆς γῆς καὶ

TESTO GRECO

2 ὙψΩΣΩ σε, Κύριε, ὅτι ὑπέλαβές με καὶ οὐκ εὐφράνας τοὺς ἐχθροὺς μου ἐπ' ἐμέ. 4 Κύριε, ἀνήγαγες ἐξ ᾄδου τὴν ψυχὴν μου, ἔσωσάς με ἀπὸ τῶν καταβαινόντων εἰς λάκκον.

5 ψάλατε τῷ Κυρίῳ, οἱ ὅσοι αὐτοῦ, καὶ ἔξομολογεῖσθε τῇ μνήμῃ τῆς ἁγιοσύνης αὐτοῦ· 6 ὅτι ὀργὴ ἐν τῷ θυμῷ αὐτοῦ, καὶ ζωὴ ἐν τῷ θελήματι αὐτοῦ· τὸ ἔσπερας αὐλισθήσεται κλαυθμὸς καὶ εἰς τὸ πρωῒ ἀγαλλίασις.

11 ἤκουσε Κύριος, καὶ ἠλέησέ με, Κύριος ἐγενήθη βοηθός μου.

12 ἔστρεψας τὸν κοπετόν μου εἰς χαρὰν ἐμοί, 13 Κύριε ὁ Θεός μου, εἰς τὸν αἰῶνα ἔξομολογήσομαί σοι.

TESTO LATINO 2 (dal greco)

29:2 Exaltabo te Domine quoniam suscepisti me nec delectasti inimicos meos super me 29:4 Domine eduxisti ab inferno animam meam salvasti me a descendentibus in lacum.

29:5 Psallite Domino sancti eius et confitemini memoriae sanctitatis eius 29:6 quoniam ira in indignatione eius et vita in voluntate eius ad vesperum demorabitur fletus et ad matutinum laetitia.

29:11 Audivit Dominus et misertus est mei Dominus factus est adiutor meus 29:12 convertisti planctum meum in gaudium 29:13 Domine Deus meus in aeternum confitebor tibi.

TESTO ITALIANO

¹¹ [Io, Giovanni,] vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia ¹²e dicevano a gran voce: «L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione».

TESTO LATINO

5:11 Et vidi et audivi vocem angelorum multorum in circuitu throni et animalium et seniorum et erat numerus eorum milia milium 5:12 dicentium voce magna dignus est agnus qui occisus est accipere virtutem et divinitatem et sapientiam et fortitudinem et

¹³Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano:

«A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli».

¹⁴E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione.

¹Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: ²si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. ³Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. ⁴Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. ⁵Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». ⁶Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. ⁷Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. ⁸Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. ⁹Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane.

¹⁰Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». ¹¹Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquanta grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. ¹²Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. ¹³Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. ¹⁴Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

¹⁵Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». ¹⁶Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci le mie pecore».

¹⁷Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. ¹⁸In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». ¹⁹Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

ὑποκάτω τῆς γῆς καὶ ἐπὶ τῆς θαλάσσης καὶ τὰ ἐν αὐτοῖς πάντα ἤκουσα λέγοντας, τῷ καθήμενῷ ἐπὶ τῷ θρόνῳ καὶ τῷ ἀρνίῳ ἡ εὐλογία καὶ ἡ τιμὴ καὶ ἡ δόξα καὶ τὸ κράτος εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰῶνων. 5.14 καὶ τὰ τέσσαρα ζῶα ἔλεγον, Ἀμήν. καὶ οἱ πρεσβύτεροι ἔπεσαν καὶ προσεκύνησαν.

Gv 21,1-19

21.1 Μετὰ ταῦτα ἐφάνερωσεν ἑαυτὸν πάλιν ὁ Ἰησοῦς τοῖς μαθηταῖς ἐπὶ τῆς θαλάσσης τῆς Τιβεριάδος· ἐφάνερωσεν δὲ οὕτως. 21.2 ἦσαν ἑομῶς Σίμων Πέτρος καὶ Θωμᾶς ὁ λεγόμενος Δίδυμος καὶ Ναθαναὴλ ὁ ἀπὸ Κανᾶ τῆς Γαλιλαίας καὶ οἱ τοῦ Ζεβεδαίου καὶ ἄλλοι ἐκ τῶν μαθητῶν αὐτοῦ δύο. 21.3 λέγει αὐτοῖς Σίμων Πέτρος, Ὑπάγω ἀλιεῦν. λέγουσιν αὐτῷ, Ἐρχόμεθα καὶ ἡμεῖς σὺν σοί. ἐξῆλθον καὶ ἐνέβησαν εἰς τὸ πλοῖον, καὶ ἐν ἐκείνῃ τῇ νυκτὶ ἐπιάσαν οὐδέν. 21.4 πρώϊας δὲ ἦδη γενομένης ἔστη Ἰησοῦς εἰς τὸν αἰγιαλόν, οὐ μέντοι ἤδεισαν οἱ μαθηταὶ ὅτι Ἰησοῦς ἔστιν. 21.5 λέγει οὖν αὐτοῖς [ὁ] Ἰησοῦς, Παιδιά, μή τι προσφάγιον ἔχετε; ἀπεκρίθησαν αὐτῷ, Οὐ. 21.6 ὁ δὲ εἶπεν αὐτοῖς, Βάλετε εἰς τὰ δεξιὰ μέρη τοῦ πλοίου τὸ δίκτυον τὸ ἐβήσατε. ἔβαλον οὖν, καὶ οὐκέτι αὐτὸ ἐλκύσαι ἴσχυον ἀπὸ τοῦ πλήθους τῶν ἰχθύων. 21.7 λέγει οὖν ὁ μαθητῆς ἐκεῖνος ὃν ἠγάπα ὁ Ἰησοῦς τῷ Πέτρῳ, Ὁ κύριός ἐστιν. Σίμων οὖν Πέτρος ἀκούσας ὅτι ὁ κύριός ἐστιν τὸν ἐπειδύτην διεζώσατο, ἦν γὰρ γυμνός, καὶ ἔβαλεν ἑαυτὸν εἰς τὴν θάλασσαν, 21.8 οἱ δὲ ἄλλοι μαθηταὶ τῷ πλοιαρίῳ ἦλθον, οὐ γὰρ ἦσαν μακρὰν ἀπὸ τῆς γῆς ἀλλὰ ὡς ἀπὸ πηγῶν διακοσίων, σύροντες τὸ δίκτυον τῶν ἰχθύων. 21.9 ὡς οὖν ἀπέβησαν εἰς τὴν γῆν βλέπουσιν ἀνθρακίαν κειμένην καὶ ὀψάριον ἐπικειμένον καὶ ἄρτον. 21.10 λέγει αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς, Ἐνέγκατε ἀπὸ τῶν ὀψαρίων ὧν ἐπιάσατε νῦν. 21.11 ἀνέβη οὖν Σίμων Πέτρος καὶ εἰλκυσεν τὸ δίκτυον εἰς τὴν γῆν μεστὸν ἰχθύων μεγάλων ἑκατὸν πεντήκοντα τριῶν· καὶ τοσοῦτων ὄντων οὐκ ἔσχισθη τὸ δίκτυον. 21.12 λέγει αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς, Δεῦτε ἀριστήσατε. οὐδεὶς δὲ ἐτόλμα τῶν μαθητῶν ἐξετάσαι αὐτόν, Σὺ τίς εἶ; εἰδότες ὅτι ὁ κύριός ἐστιν. 21.13 ἔρχεται Ἰησοῦς καὶ λαμβάνει τὸν ἄρτον καὶ διδωσιν αὐτοῖς, καὶ τὸ ὀψάριον ὁμοίως. 21.14 τοῦτο ἦδη τρίτον ἐφάνερῶθη Ἰησοῦς τοῖς μαθηταῖς ἐγεγρηθείς ἐκ νεκρῶν. 21.15 Ὅτε οὖν ἠρίστησαν λέγει τῷ Σίμωνι Πέτρῳ ὁ Ἰησοῦς, Σίμων Ἰωάννου, ἀγαπᾶς με πλέον τούτων; λέγει αὐτῷ, Ναί, κύριε, σὺ οἶδας ὅτι φιλῶ σε. λέγει αὐτῷ, Βόσκει τὰ ἀρνία μου. 21.16 λέγει αὐτῷ πάλιν δεύτερον, Σίμων Ἰωάννου, ἀγαπᾶς με; λέγει αὐτῷ, Ναί, κύριε, σὺ οἶδας ὅτι φιλῶ σε. λέγει αὐτῷ, Ποίμναιε τὰ πρόβατά μου. 21.17 λέγει αὐτῷ τὸ τρίτον, Σίμων Ἰωάννου, φιλεῖς με; ἐλυπήθη ὁ Πέτρος ὅτι εἶπεν αὐτῷ τὸ τρίτον, Φιλεῖς με; καὶ λέγει αὐτῷ, Κύριε, πάντα σὺ οἶδας, σὺ γινώσκεις ὅτι φιλῶ σε. λέγει αὐτῷ [ὁ Ἰησοῦς], Βόσκει τὰ πρόβατά μου. 21.18 ἀμήν ἀμήν λέγω σοί, ὅτε ἦς νεώτερος, ἐζώνυες σεαυτὸν καὶ περιεπάτεις ὅπου ἠθελες· ὅταν δὲ γηράσης, ἐκτενεῖς τὰς χεῖράς σου, καὶ ἄλλος σε ζώσει καὶ οἶσει ὅπου σὺ θέλεις. 21.19 τοῦτο δὲ εἶπεν σημαίνων ποίῳ θανάτῳ δοξάσει τὸν θεόν. καὶ τοῦτο εἰπὼν λέγει αὐτῷ, Ἀκολουθεῖ μοι.

honorem et gloriam et benedictionem

5:13 et omnem creaturam quae in caelo est et super terram et sub terram et quae sunt in mari et quae in ea omnes audivi dicentes sedenti in throno et agno benedictio et honor et gloria et potestas in saecula saeculorum 5:14 et quattuor animalia dicebant amen et seniores ceciderunt et adoraverunt.

21:1 Postea manifestavit se iterum Iesus ad mare Tiberiadis manifestavit autem sic 21:2 erant simul Simon Petrus et Thomas qui dicitur Didymus et Nathanael qui erat a Cana Galillaeae et filii Zebedaei et alii ex discipulis eius duo 21:3 dicit eis Simon Petrus vado piscari dicunt ei venimus et nos tecum et exierunt et ascenderunt in navem et illa nocte nihil prenderunt 21:4 mane autem iam facto stetit Iesus in litore non tamen cognoverunt discipuli quia Iesus est 21:5 dicit ergo eis Iesus pueri numquid pulmentarium habetis responderunt ei non 21:6 dixit eis mittite in dexteram navigii rete et invenietis miserunt ergo et iam non valebant illud trahere a multitudine piscium 21:7 dicit ergo discipulus ille quem diligebat Iesus Petro Dominus est Simon Petrus cum audisset quia Dominus est tunicam succinxit se erat enim nudus et misit se in mare 21:8 alii autem discipuli navigio venerunt non enim longe erant a terra sed quasi a cubitis ducentis trahentes rete piscium 21:9 ut ergo descenderunt in terram viderunt prunas positas et piscem superpositum et panem 21:10 dicit eis Iesus adferete de piscibus quos prendidistis nunc 21:11 ascendit Simon Petrus et traxit rete in terram plenum magnis piscibus centum quinquaginta tribus et cum tanti essent non est scissum rete 21:12 dicit eis Iesus venite prandete et nemo audebat discentium interrogare eum tu quis es scientes quia Dominus esset 21:13 et venit Iesus et accepit panem et dat eis et piscem similiter 21:14 hoc iam tertio manifestatus est Iesus discipulis cum surrexisset a mortuis 21:15 cum ergo prandissent dicit Simoni Petro Iesus Simon Iohannis diligis me plus his dicit ei etiam Domine tu scis quia amo te dicit ei pasce agnos meos 21:16 dicit ei iterum Simon Iohannis diligis me ait illi etiam Domine tu scis quia amo te dicit ei pasce agnos meos 21:17 dicit ei tertio Simon Iohannis amas me et dicit ei Domine tu omnia scis tu scis quia amo te dicit ei pasce oves meas 21:18 amen amen dico tibi cum esses iunior cingebas te et ambulabas ubi volebas cum autem senueris extendes manus tuas et alius te cinget et ducet quo non vis 21:19 hoc autem dixit significans qua morte clarificaturus esset Deum et hoc cum dixisset dicit ei sequere me.